

## **Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale del 3 giugno 2020**

### **V E R B A L E**

Il giorno **mercoledì 3 giugno 2020** alle ore 15,00 presso la sede della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, si è tenuta in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, per la discussione dell'Odg seguente:

1. approvazione verbale seduta precedente (21.05.2020);
2. installazione impianti 5G;
3. Regolamento intercomunale per l'impiego dei prodotti fitosanitari;
4. varie ed eventuali.

La seduta si tiene con modalità telematica a distanza, considerato il contesto di criticità sanitaria derivante dall'emergenza epidemiologica.

Partecipano tutti i Sindaci convocati (o loro Rappresentanti e Delegati), ad eccezione dei Comuni di Cavallino-Treporti, Cinto Caomaggiore, Eraclea e Gruaro).

Presiede la Presidente della Conferenza dei Sindaci, Sindaca di Musile di Piave, Silvia Susanna.

Sono presenti inoltre Giancarlo Pegoraro e Marco Dal Monego di VeGAL.

Verbalizza i lavori della seduta Giancarlo Pegoraro di VeGAL.

La Presidente Susanna, constatata la validità della seduta e il funzionamento della piattaforma informatica messa a disposizione da VeGAL, dà avvio ai lavori alle ore 15,15.

#### **PRIMO PUNTO: approvazione verbale seduta precedente**

La Presidente Susanna pone in approvazione il verbale della seduta del 21.5.2020.

- Cereser (Sindaco di San Donà di Piave): propone il rinvio, non avendo ricevuto il verbale.

L'approvazione del verbale è rinviata alla prossima seduta.

#### **SECONDO PUNTO: installazione impianti 5G**

- Susanna (Presidente): ricorda l'esito della precedente seduta della Conferenza dei Sindaci del 21.5.2020 e che era stato stabilito di invitare ARPAV per un approfondimento. Ringrazia della presenza il dott. Daniele Sepulcri. Chiede cosa ne pensa ARPAV e di fare un riepilogo della situazione.
- Sepulcri: ricorda che ARPAV ha il ruolo istituzionale del controllo preventivo in fase di autorizzazione degli impianti sui limiti di esposizione previsti dalla normativa e dei successivi controlli che i limiti previsti dalla normativa vengano rispettati.

Passa quindi a relazionare sulle procedure, che non si sono sostanzialmente modificate in relazione al nuovo tipo di tecnologia 5G.

L'iter è regolato (sia per nuovi impianti, che per modifiche degli impianti esistenti) dal Decreto n. 259/2003: è prevista un'Istanza di autorizzazione o una SCIA da presentare tramite Sportello SUAP, allegando tutta la documentazione tecnica che permetta all'ARPAV di valutare l'impianto (posizione esatta delle antenne, orientamento, caratteristiche di emissione, potenze massime, bande utilizzate, caratteristiche di irraggiamento delle antenne, tipologia di antenna, ecc, fornendo i dati di emissione orizzontale e verticale, situazione dell'edificato nelle aree circostanti e relative altezze). Sui dati caricati dal richiedente su un data base, ARPAV poi effettua i calcoli per stimare una mappa delle esposizioni, anche sugli edifici limitrofi al sito individuato. Il calcolo viene fatto con criteri molto cautelativi, verificando se si presentano situazioni con possibili superamenti dei valori. Se non si presentano superamenti ARPAV deve dare parere favorevole. L'iter prevede il silenzio-assenso entro 30 gg: per la provincia di Venezia sono giunti 300-400 pareri, talvolta con picchi di richieste non semplici da seguire entro il termine di 30 gg. Osserva che la procedura sia quindi la medesima anche per gli impianti 5G: l'unica discriminante per bloccare gli impianti è che i calcoli diano esposizioni superiori a quelle di legge.

In merito al 5G segnala due cambiamenti principali: cambiano le bande di frequenza che passano a tre nuove bande: 700, 3700 e 27000 MHz (anche se in futuro le vecchie bande utilizzate per le tecnologie GSM, UMTS ed LTE potrebbero liberarsi); in merito informa che sono già stati autorizzati impianti 5G a 700 MHz (57 impianti distribuiti in 19 sui 22 comuni del Veneto orientale e 1 impianto da 3.700 MHz) e che stanno arrivando ulteriori richieste a 3700 MHz. I primi impianti a 27000 dovrebbero invece arrivare a fine 2020. Altra novità è il tipo di antenna: fino al 4G l'antenna proiettava ed irradiava in tutte le direzioni; con il 5G (anche se non sarà così con la banda a 700 MHz), ci saranno delle antenne in grado di modulare il grado di irraggiamento, con lobi che si dirigono dove sono presenti gli utenti, permettendo di concentrare il flusso verso l'utente: questo complica il calcolo dell'esposizione, che deve tener conto della mobilità del flusso. Infine ulteriore innovazione è l'aumento delle frequenze ed in particolare l'utilizzo della banda da 27 GHz. Poiché per impianti di potenza inferiore a 10 Watt non serve autorizzazione preventiva, ma solo una comunicazione di avvenuta installazione, dal momento che queste antenne da 27GHz avranno presumibilmente bassa potenza, se non cambiano le norme, l'installazione potrebbe avvenire senza autorizzazione preventiva. Arpav potrebbe agire in questo caso con controlli a posteriori a campione, considerato il loro numero, per effettuare delle simulazioni sul rispetto delle norme.

- Senatore (Sindaca di Portogruaro): chiede quali siano le norme che hanno assimilato le antenne 5G alle normali autorizzazioni edilizie. Chiede inoltre quali siano i tecnici abilitati a predisporre queste richieste e che tipo di formazione debbano avere.
- Sepulcri: conferma che la norma è l'art. 87 del Decreto 259/2003, che prevede l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, che è diversa dall'autorizzazione edilizia, anche se in molti casi va rilasciato contemporaneamente anche il titolo edilizio. Ma per esempio nel caso di impianto esistente, se ci sono solo modifiche ai parametri radioelettrici senza modifiche esteriori, può essere prevista solo una SCIA ai sensi del DL 259 senza una corrispondente pratica edilizia. In entrambi i casi è competente il Comune, anche se fino al 2018, al di sopra di certe potenze, per l'autorizzazione ai sensi del DL 259/03 era competente la Provincia. In merito alle abilitazioni dei tecnici, informa che non sono previste abilitazioni specifiche (al di là di quelle previste per la parte edilizia). L'importante è che vengano forniti i dati richiesti e stimato correttamente l'impatto previsto dall'impianto. Il data base di Arpav permette poi un'integrazione degli impatti, considerando nella valutazione non solo il contributo del singolo impianto soggetto a verifica, ma sommando anche i contributi dei precedenti ulteriori impianti.
- Senatore (Sindaca di Portogruaro): rileva che, quindi, i destinatari delle richieste siano i SUAP dei Comuni e che ci sia quindi poca discrezionalità da parte dei Comuni.
- Sepulcri: conferma che la SCIA è previsto che vada a buon fine, se non viene comunicato entro 30 giorni parere contrario dagli enti competenti (che in questo caso è appunto l'ARPAV). ARPAV ha anche la possibilità di chiedere delle integrazioni, anche considerato che talvolta la documentazione presentata è incompleta o, nel caso di gravi carenze, di inviare una comunicazione di irregolarità della pratica.
- Senatore (Sindaca di Portogruaro): osserva che, quindi, il Comune non possa opporsi ad un'installazione, considerato anche che ci sono anche sentenze del TAR in merito e che, se la pratica è presentata correttamente e se c'è il parere di ARPAV, non ci sia la possibilità di negare l'installazione.
- Sepulcri: informa che il Comune di Venezia ha fatto un regolamento in merito, regolamentando alcuni divieti e che il TAR ha bocciato il regolamento solo in parte. Dunque, conclude, è possibile per un Comune regolamentare in una certa misura le installazioni e intervenire in qualche situazione anche in caso di parere favorevole di ARPAV.
- Susanna (Presidente): osserva che andrebbero approfonditi gli effetti del 5G sulla salute.
- Sepulcri: osserva che ARPAV non è competente a relazionare sugli effetti sulla salute del 5G. Per quanto riguarda le bande a 700 e 3700 MHz osserva che le emissioni sono molto simili a quelle utilizzate da altre tecnologie (trattandosi di segnali e di frequenze simili a quelle utilizzate dal 4G e alla tv digitale). Inoltre osserva che più aumenta la frequenza e più è difficile per le onde elettromagnetiche penetrare nel corpo umano (con 27 GHz per esempio l'assorbimento è a livello della pelle) e all'interno degli edifici (a meno che le antenne non siano installate internamente).
- Susanna (Presidente): quindi conclude che i Comuni, ricevono pratiche che comunque sono sottoposte ad un parere dell'ARPAV.
- Sepulcri: osserva che ARPAV, per i controlli sul campo, dispone comunque solo di due tecnici per tutta la provincia di Venezia e che pertanto si concentrano i controlli sulle situazioni di possibile maggior criticità.

- Susanna (Presidente): osserva che un’eventuale ordinanza di un Sindaco non possa, quindi, basarsi solo sulla presenta dannosità del 5G.
- Sepulcri: conferma che un’eventuale ordinanza deve essere ben motivata, e che comunque andrebbe verificato l’esito di un eventuale ricorso. Esprime il parere, personale, che non sia giustificata un’ordinanza di divieto assoluto, anche considerato che il 5G possa creare dei problemi alla cittadinanza, allora tali problemi avrebbero dovuto crearsi anche con il 4G, trattandosi sempre di campi elettromagnetici dello stesso tipo, e considerando che comunque, anche con il 5G, deve essere garantito il rispetto dei limiti di legge.
- Susanna (Presidente): chiede se ci sia una previsione sul numero di installazioni che i Comuni possano attendersi.
- Sepulcri: Osserva che non è ancora del tutto chiaro come sarà sviluppata la rete 5G, forse anche gli stessi operatori non hanno ancora definito completamente i loro piani. La rete a 700 MHz (che dovrebbe servire a coprire con migliori prestazioni, servizi simili a quelli oggi forniti dal 4G), dovrebbe avere una distribuzione analoga al 4G. Sulla banda 3700 Mhz non è ben chiaro l’utilizzo previsto, non essendo in grado di coprire completamente l’utenza domestica per le difficoltà a penetrare nelle abitazioni. Per la frequenza a 27 GHz si prevede un primo utilizzo per connessioni wireless di tipo fisso per aree non coperte dalla fibra. Successivamente dovrebbe essere utilizzata per servizi innovativi quali IOT (internet delle cose) o applicazioni che richiedono scambio di grandi quantità di dati con tempi di latenza molto bassi, come per esempio le auto a guida automatica. Per questi usi è prevedibile che siano installate un numero elevato di antenne di bassa potenza; questi sviluppi dovrebbero avvenire non nell’immediato ma presumibilmente a partire dal 2023.
- Pivetta (Sindaco di Pramaggiore): ringrazia il dott. Sepulcri per i chiarimenti. In merito alle domande pervenute nei vari Comuni chiede cosa s’intenda per gli impianti “con parere favorevole non comunicato” evidenziati nella mappa presentata.
- Sepulcri: ricorda che la LR in materia prevede che entro 30 gg dall’attivazione dell’impianto debba essere effettuata una comunicazione all’ARPAV. Per “impianto con parere favorevole non comunicato” s’intende che questa comunicazione non è ancora pervenuta ad ARPAV.
- Sidran (Sindaco di Fossalta di Portogruaro): ringrazia per le informazioni molto precise fornite dal dott. Sepulcri, nell’ambito delle attività di ARPAV che riguardano il compito di controllo. Segnala tuttavia che siano state evidenziate delle criticità, in relazione alle ondate di richieste che stanno pervenendo ad ARPAV; esprime preoccupazione sul fatto che ci siano solo due tecnici per tutta la provincia e che ARPAV sia costretta a svolgere controlli a campione. In merito alla procedura evidenza che lascia scarsa possibilità ai Comuni di potersi documentare e decidere, anche in relazione alle strutture dei Comuni, evidenziando la disparità tra l’entità del problema e le organizzazioni degli uffici tecnici comunali. Informa che il Comune di Fossalta di Portogruaro ha adottato un’Ordinanza in merito, ricorrendo a consulenze esterne, senza utilizzare delle posizioni pre-costituite. Osserva che l’Agenzia nazionale sulla protezione sul Cancro e l’Istituto Superiore di Sanità non si siano pronunciate in merito ed anticipa che farà una richiesta in merito. Osserva che, come visto anche col Covid, il mondo scientifico non sia unito nelle interpretazioni e che del resto si tratti di onde elettromagnetiche che si aggiungono alle precedenti. Sottolinea che la popolazione è preoccupata e che manchi al momento il coordinamento tra ARPAV, ULSS, Università e mondo della ricerca per dare delle interpretazioni in materia. Osserva che l’Ordinanza adottata si basa sul principio di precauzione, emessa in attesa che il mondo scientifico e le istituzioni sanitarie si esprimano. Evidenzia che, certamente gli operatori, che sono dei colossi, potranno impugnare questi nostri procedimenti, ma che questa posizione sia quella più opportuna da adottare per tutelare la popolazione.
- Codognotto (Sindaco di San Michele al Tagliamento): chiede conferma che più alte sono le frequenze, meno arrivino all’interno degli edifici e che quindi la pericolosità riguardi più le aree esterne.
- Sepulcri: conferma che la frequenza dei 27 GHz penetri pochissimo e che le valutazioni di ARPAV prescindano dalle pareti, e che quindi nella realtà i livelli di campo che si riscontrano all’interno degli edifici sono generalmente più bassi di quelli previsti dai calcoli.
- Senatore (Sindaco di Portogruaro): chiede conferma che più alta è la frequenza, meno penetri nel corpo umano. Chiede conferma che un Comune possa chiedere la collaborazione di ARPAV su rilievi e per il monitoraggio degli effetti sui livelli di campo in relazione alla normativa in vigore (una delle più restrittive in Europa), vista l’importanza di disporre di maggiori connessioni (es. per la scuola).

- Seplucris: conferma la correttezza della sintesi. Conferma che, per il momento, ARPAV riesce a seguire le autorizzazioni per i pareri. Per il monitoraggio, che necessita di una presenza sul campo, ciò è invece più complesso, perché richiede personale addestrato: è impensabile poter compiere dei controlli con misure a tappeto su tutte le installazioni. Informa che ARPAV con alcuni Comuni ha fatto delle convenzioni per svolgere dei monitoraggi ad hoc.
- Comisso (Assessore del Comune di Caorle): chiede se esistano in commercio dei sensori (tipo quelli per le polveri sottili), anche economici, per rilevare il campo elettromagnetico.
- Sepulcri: informa che ci sono delle centraline, con costi di circa 4-5.000 euro. Il problema è la gestione: ARPAV ha personale in grado di gestire tali centraline. Ci sono inoltre anche ditte in grado di svolgere questo servizio, che comunque Arpav è in grado di svolgere, previa verifica della criticità della situazione. I Comuni possono formulare delle richieste. Attualmente Arpav svolge circa 40 campagne di rilevazione/anno (nella regione ARPAV dispone nel complesso di circa 25 persone dedicate ai controlli preventivi e successivi sui campi elettromagnetici).
- D'Este (Assessore del Comune di Cavallino-Treporti): chiede se il 5G produca valori comparabili con quelli dei router e se c'è l'obbligo della VINCA (e, al di là dell'obbligo, se si possa chiederla da parte di un Comune).
- Sepulcri: un'antenna wi-fi sulla scrivania potrebbe dare valori paragonabili a quelli rilevabili vicino ad impianti anche importanti. Nelle abitazioni si suggerisce di posizionare le antenne a qualche metro da dove sono presenti le persone. In merito alla VINCA, se l'impianto viene installato vicino a zone SIC-ZPS, la VINCA potrebbe essere necessaria. Rileva che Arpav a volte rileva delle difficoltà con i SUAP, quando ritardano nell'inoltrare pratiche, che potrebbe essere inoltrate in modo automatico. Osserva inoltre che se Arpav a volte per poter esprimere il parere ha necessità di chiedere dati ai Comuni, e per facilitare il lavoro di ARPAV i comuni dovrebbero collaborare; non si tratta di "accesso agli atti", ma di collaborazione in un procedimento di competenza del Comune stesso.
- Sidran (Sindaco di Fossalta di Portogruaro): conclude che serva un approfondimento scientifico, al di là della posizione ufficiale dell'ANCI, in quanto ci sono già centinaia di Comuni che aderiscono al principio di precauzione.
- Susanna: ringrazia il dott. Sepulcri per il prezioso intervento e contributo.

### **TERZO PUNTO: Regolamento intercomunale per l'impiego dei prodotti fitosanitari**

- Susanna (Presidente): ricorda che in merito era stato costituito un gruppo di lavoro e chiede al Sindaco Pivetta di intervenire.
- Pivetta (Sindaco di Pramaggiore): ricorda che la questione era stata affrontata con Regione Veneto (dott.ssa Lazzari): l'adozione di un regolamento intercomunale poteva essere un valore aggiunto. Poi è stata sentita Veneto Agricoltura (dott. Furlan, che aveva dato disponibilità in merito alla stesura del Regolamento) e la Conferenza del litorale, in quanto alcuni Comuni costieri avevano già adempiuto, adeguandosi al Regolamento regionale previsto dalla DGR. E' stato sentito inoltre il Comune di San Donà di Piave, per un'estrapolazione sulle aree sensibili presenti nei vari piani comunali. Propone di procedere con alcuni step, approvando innanzitutto l'Allegato A alla DGR di riferimento, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, con una comunicazione da inviare ai vari soggetti interessati e successivamente applicando il Regolamento regionale, dove ogni Comune indicherà le zone sensibili. Un Regolamento intercomunale in merito a questi temi va inoltre in linea con un PAESC congiunto. Successivamente con l'ULSS potremo svolgere un lavoro di sinergia sulle zone sensibili, che potranno in seguito aggiungersi a quelle che inizialmente individueremo.
- Susanna (Presidente): ricorda l'iter. Rileva che nel Comune di Musile molti cittadini sono preoccupati per i trattamenti, che in questo periodo si stanno intensificando. Osserva che serva un mese per approntare l'iter proposto.
- Pivetta (Sindaco di Pramaggiore): ricorda che in capo ai trasgressori sono previste delle sanzioni.
- Senatore (Sindaco di Portogruaro): concorda sulla necessità di dotarsi di un Regolamento comune, ma osserva che poi serve una polizia rurale in grado di effettuare i controlli e che la polizia municipale potrebbe non essere in grado di recepire questo nuovo carico di lavoro, a fronte di molte possibili denunce
- Susanna (Presidente): evidenzia che la norma prevede un elenco ampio di aree sensibili e che in particolare, positivamente, la Regione ha inserito le aree abitate.
- Senatore (Sindaco di Portogruaro): osserva che per individuare le aree serve uno staff tecnico.
- Susanna (Presidente): chiede se la cartografia possa essere sostituita da un elenco.

- Senatore (Sindaca di Portogruaro): evidenzia l'aggravio dei controlli per la polizia municipale, a fronte di contenziosi tra privati
- Susanna (Presidente): evidenzia che il Regolamento non cambia di fatto le cose, in quanto i cittadini stanno già segnalando casi di trattamenti fitosanitari.
- Senatore (Sindaca di Portogruaro): evidenzia che le norme esistano già, ma che il Regolamento chiederà alla polizia municipale di intervenire in merito.
- Cereser (Sindaco di S.Donà di Piave): ringrazia il Sindaco Pivetta per l'aggiornamento e il lavoro svolto. Capisce la preoccupazione di aumentare il carico di lavoro della polizia rurale, ma evidenzia che ogni amministrazione in autonomia deciderà se approvare il Regolamento.
- Susanna (Presidente): sottolinea che i problemi dei cittadini riguardano le aree abitate, non scuole e ciclabili.
- Luvison (Sindaco di Annone V.): concorda e riporta il caso in un cittadino che vive in una casa isolata inserita tra i vigneti.
- Sidran (Sindaco di Fossalta di Port.): propone l'adozione di un Regolamento "elastico", per introdurre in seguito dettagli. Evidenzia che alcune culture richiedono pochi trattamenti (es. mais e soia), altri più interventi annui (es. vigneti e frutteti) e che i vigneti si stanno sempre più avvicinando alle zone abitate
- Pavan (Sindaco di Meolo): evidenzia che nell'elenco di zone sensibili ve ne sono alcune più rilevanti (es. scuole), rispetto ad altre (es. zone monumentali).
- Pivetta (Sindaco di Pramaggiore): spiega il significato di gruppo sensibile.
- Odorico (Sindaco di Concordia S.): informa che il Comune di Concordia ha già adottato il Regolamento nel 2018, senza allegare una planimetria, anche perché le aree potrebbero cambiare.
- Susanna (Presidente): conclude proponendo di inviare ai Comuni una comunicazione per la segnalazione delle aree e alle associazioni del settore primario una nota per informarli dell'iter avviato.

#### **QUARTO PUNTO: varie ed eventuali.**

- Susanna: informa che sono stati presentati i progetti LR 16/93 e che ora andranno creati i gruppi di lavoro, individuate le sub-aree e avviati gli iter per gli affidamenti da parte dei Comuni capofila.  
Informa inoltre che è partita la comunicazione sul gruppo scuola, elenca i rapp.ti dei Comuni e informa che la Città metropolitana ha confermato che segnerà un proprio rapp.te.  
In merito al rinnovo degli organi della Conferenza (Presidente ed Esecutivo) ricorda che era stata ipotizzata una proroga ad ottobre 2020, considerata l'attuale emergenza epidemiologica, previa verifica da parte di Zoggia, che ha confermato.  
In merito al rinnovo del CdA di VeGAL, propone che i Comuni che hanno delle candidature si esprimano entro una settimana, inviando un curriculum.
- Cereser: informa che, visto che la Conferenza dei Sindaci non si era espressa in merito alle candidature per il CdA di VeGAL entro il 15 maggio, il Comune di San Donà di Piave ha anticipato una candidatura di un proprio rapp.te. Chiede se tale candidatura venga ritenuta già validamente formulata.
- Susanna: propone di sì, essendo stata formulata nei termini. Anticipa che domani verrà inviata a tutti i Comuni una nota in merito, chiedendo l'invio di eventuali candidature entro una settimana, per poi esprimersi in una seduta della Conferenza dei Sindaci da tenersi il 24.6, prima dell'Assemblea di VeGAL del 26.6.2020.  
Prosegue ricordando ai Sindaci di sollecitare i propri uffici a provvedere con il saldo delle quote 2019 e 2020, oltre che delle quote di compartecipazione ai progetti LR 16/93 dell'anno 2019.

La seduta è tolta alle ore 17,40.